

246. Gli esseri umani sono al centro delle preoccupazioni relative allo sviluppo durevole. Essi hanno diritto a una vita sana e produttiva in armonia con la natura. Le donne hanno un ruolo fondamentale da svolgere nell'adozione di modelli di consumo, produzione e gestione delle risorse naturali durevoli ed ecologicamente compatibili, come si è convenuto alla Conferenza delle N.U. sull'ambiente e lo sviluppo e alla Conferenza delle N.U. sulla popolazione e lo sviluppo, e come si ricava dall'insieme del programma Azione 21. È nel corso degli ultimi dieci anni che si è preso coscienza realmente dell'esaurimento delle risorse, del degrado dell'ecosistema e dei rischi che rappresentano le sostanze inquinanti. Questo deterioramento sta comportando la distruzione degli ecosistemi fragili, costringendo certe comunità, specialmente le donne, a rinunciare ad attività produttive e costituisce una minaccia sempre più seria per la sicurezza e la salubrità dell'ambiente. La povertà e il degrado ambientale sono strettamente collegati. Se la povertà produce certi tipi di danno ambientale, la causa principale del continuo deterioramento dell'ambiente globale è il modello non sostenibile di consumo e produzione, in particolare nei Paesi industrializzati; una tale situazione è materia di grave preoccupazione, perché contribuisce ad aggravare povertà e disequilibri. L'innalzamento del livello dei mari a causa del riscaldamento del pianeta, costituisce una grave e immediata minaccia per le popolazioni dei Paesi insulari e delle zone costiere. L'uso di sostanze che impoveriscono la fascia di ozono, come i prodotti contenenti clorofluorocarburi, alocarburi e bromuri di metile (da cui si ricavano schiume e materie plastiche), ha gravi ripercussioni sull'atmosfera permettendo ai dannosi raggi ultravioletti di raggiungere la superficie della Terra in quantità eccessive. Ciò nuoce gravemente alla salute delle popolazioni, provocando in particolare un aumento dei tumori della pelle, lesioni oculari e indebolimento del sistema immunitario. Tutto questo comporta inoltre un grave attentato all'ambiente, in particolare alle colture, e alla vita nei mari.

247. Tutti gli Stati e tutti i popoli devono cooperare allo scopo essenziale di eliminare la povertà, come requisito indispensabile dello sviluppo durevole, per diminuire le disparità nel livello di vita e meglio venire incontro ai bisogni della maggioranza dei popoli del mondo. Uragani, tifoni e altri disastri naturali, e, in aggiunta, la distruzione delle risorse, la violenza, lo spostamento di popolazioni e le altre conseguenze delle guerre e dei conflitti, in particolare dei conflitti armati, dell'uso e della sperimentazione di armi nucleari e l'occupazione stra-

niera possono contribuire al degrado ambientale. Il deterioramento delle risorse naturali costringe certe comunità, soprattutto le donne, ad abbandonare attività che generano reddito, per lavori non retribuiti. Sia nelle aree urbane sia in quelle rurali, il degrado ambientale produce effetti negativi sulla salute, il benessere e la qualità della vita della popolazione, in particolare delle bambine e delle donne di tutte le età. Particolare attenzione e riconoscimento devono essere prestati al ruolo e alla speciale situazione in cui si trovano le donne che vivono nelle zone rurali e che lavorano nel settore dell'agricoltura, dove l'accesso a programmi di formazione, alla terra e alle risorse naturali e produttive, al credito, a programmi di sviluppo e strutture cooperative può aiutarle ad aumentare la loro partecipazione a uno sviluppo durevole. I rischi ecologici nella casa e nel luogo di lavoro possono avere un impatto più grave sulla salute delle donne a causa della loro diversa reazione — rispetto agli uomini — agli effetti tossici di varie sostanze chimiche. Questi rischi per la salute delle donne sono particolarmente alti nelle aree urbane così come nelle aree a basso reddito, dove vi è una più alta concentrazione di strutture industriali inquinanti.

248. Attraverso la loro gestione e uso delle risorse naturali le donne forniscono sostegno alle loro famiglie e alle loro comunità. Come consumatrici e produttrici e in quanto si prendono cura delle loro famiglie ed educano i loro figli, le donne svolgono un ruolo importante nel promuovere lo sviluppo durevole in ragione anche della preoccupazione che esse hanno di preservare la qualità della vita per le generazioni presenti e future. I Governi hanno espresso il loro impegno per creare un nuovo modello di sviluppo che integri la protezione ambientale con la parità tra i sessi e la giustizia all'interno e tra le generazioni, come indicato nel capitolo 24 dell'Azione 21⁽¹⁹⁾ (Conferenza delle N.U. sull'ambiente e lo sviluppo).

249. Le donne restano in larga parte assenti a tutti i livelli della formulazione delle politiche e delle decisioni nei settori della gestione, conservazione, protezione e rigenerazione delle risorse naturali e dell'ambiente, e la loro esperienza e capacità nel difendere e controllare il corretto uso delle risorse troppo spesso viene trascurato dagli organi decisionali, dagli istituti d'insegnamento e dagli organismi legati alla protezione dell'ambiente a livello dirigenziale. Le donne ricevono raramente una formazione professionale che permetta loro di gestire risorse naturali in un posto decisionale, per esempio come ingegnere agronome, silvicolttrici o specialiste della gestione del territorio, delle scienze del mare o del diritto dell'ambiente. Anche nei casi in cui le donne sono preparate alla gestione delle risorse naturali, esse sono sottorap-

presentate negli organismi ufficiali abilitati a prendere decisioni a livello nazionale, regionale e internazionale. Spesso le donne non partecipano in modo paritario con gli uomini alla gestione delle istituzioni finanziarie e delle imprese le cui decisioni pesano più gravemente sulla qualità dell'ambiente. Inoltre, vi sono debolezze istituzionali nel coordinamento tra le organizzazioni non governative delle donne e gli organismi nazionali che si occupano dei temi ambientali, malgrado la recente, rapida e visibile crescita di organizzazioni non governative di donne impegnate su questi temi a tutti i livelli.

250. Le donne hanno spesso svolto un ruolo motore o precursore; hanno promosso un'etica ecologica e ridotto la produzione di rifiuti e lo spreco con il riuso e il riciclaggio delle risorse. Le donne possono svolgere un ruolo particolarmente importante nell'influenzare le decisioni sul consumo accettabile. Inoltre, il contributo delle donne alla gestione dell'ambiente, incluse le campagne di base e dirette ai giovani per proteggere l'ambiente, si sono spesso svolte a livello locale, dove l'azione decentralizzata sui temi ambientali è tanto necessaria quanto decisiva. Le donne, soprattutto le donne indigene, hanno una conoscenza profonda dei rapporti di interdipendenza ambientale e sanno gestire ecosistemi fragili. Le donne in molte comunità forniscono la maggior parte della forza lavoro per la produzione di sussistenza, inclusa la pesca, dunque il loro ruolo è cruciale per il reperimento del cibo e per la nutrizione, per il potenziamento dei mezzi di sussistenza e per il settore informale e la protezione dell'ambiente. In alcune regioni le donne sono generalmente i membri più stabili della loro comunità, poiché gli uomini spesso lavorano in luoghi distanti lasciando alle donne il compito di salvaguardare l'ambiente e di assicurare una ripartizione delle risorse adeguata e accettabile nella casa e nella loro comunità.

251. Le azioni strategiche necessarie per una sana gestione dell'ambiente richiedono un approccio comprensivo, multidisciplinare e intersettoriale. La partecipazione delle donne è essenziale a ciascun aspetto di tale approccio e a tutti i livelli. Le recenti conferenze mondiali delle Nazioni Unite sullo sviluppo, così come le conferenze regionali preparatorie alla quarta Conferenza mondiale sulle donne, hanno riconosciuto che le politiche di sviluppo durevole che non coinvolgono allo stesso titolo donne e uomini non avranno successo nel lungo periodo. Esse hanno richiesto la piena partecipazione delle donne al processo decisionale e alla gestione a tutti i livelli nei settori della produzione delle conoscenze e della sensibilizzazione sull'ambiente. Le esperienze e i contributi delle donne alla instaurazione di un ambiente eco-

logicamente sano devono avere dunque un posto centrale nelle questioni all'ordine del giorno del ventunesimo secolo. Lo sviluppo durevole è un traguardo difficilmente raggiungibile senza riconoscere e sostenere il contributo delle donne alla gestione dell'ambiente.

252. Nell'affrontare il tema dell'inadeguato riconoscimento e sostegno nei confronti del contributo delle donne alla conservazione e gestione delle risorse naturali e alla salvaguardia dell'ambiente, i Governi e le altre parti interessate devono promuovere una politica attiva e visibile allo scopo di integrare un approccio rispettoso della parità tra i sessi in tutte le politiche e programmi in modo che prima che le decisioni siano prese venga compiuta un'analisi circa i loro effetti sulle donne e sugli uomini rispettivamente.

Obiettivo strategico K.1: *Coinvolgere attivamente le donne nei processi decisionali relativi all'ambiente, a tutti i livelli*

Iniziative da assumere

253. Dai Governi, a tutti i livelli, comprese le autorità municipali, secondo le circostanze:

a) Assicurare la possibilità che le donne, incluse le donne indigene, partecipino ai processi decisionali in materia di ambiente a tutti i livelli in particolare per quanto riguarda gestione, pianificazione e progettazione, esecuzione e valutazione dei progetti concernenti l'ambiente;

b) Facilitare e incrementare l'accesso delle donne all'informazione e all'istruzione, in particolare nelle aree della scienza, della tecnologia e della economia, in modo che esse possano migliorare le loro conoscenze e capacità e le loro opportunità di partecipare ai processi decisionali concernenti l'ambiente;

c) Incoraggiare, nel rispetto della legislazione nazionale e in conformità con la Convenzione sulla diversità biologica⁽³⁵⁾, la protezione e l'utilizzazione efficace delle conoscenze delle donne delle comunità indigene e locali, delle loro pratiche e innovazioni, incluse quelle che concernono le medicine tradizionali, la diversità biologica e le tecnologie indigene. Assicurarsi che tali conoscenze vengano rispettate, conservate, migliorate, tramandate in un modo ecologicamente razionale e promuovere la loro applicazione generalizzata con l'approvazione e la partecipazione dei loro detentori; garantire inoltre i diritti di pro-